

Aspettando la Riforma delle cure primarie

Non per tutti è palese, ad eccetto che per gli addetti ai lavori, che in questi ultimi tre anni il nostro Ssn è stato letteralmente rivoluzionato, soprattutto dagli effetti economici di leggi e manovre. Tirando le somme i tagli al comparto salute sono stati ingenti e fortemente penalizzanti. Non è un caso che non ci sia accordo sulle cifre. Secondo le Regioni leggi e manovre degli ultimi tre anni hanno inciso per 34 miliardi, che diventano 31 per la Corte dei Conti e 13 per il Ministero della Salute. Ma la trasformazione del nostro Servizio sanitario nazionale non è ancora conclusa, altre sfide ci aspettano, la partita è ancora aperta anche se i giocatori in campo sono cambiati. Ma chiunque sia l'allenatore sarà costretto a schierare in campo una squadra che parte già con alcuni handicap. Infatti molti dei provvedimenti sulla sanità, varati dal Governo tecnico, sono ancora da attuare e su di essi pesa la mannaia di due leggi di stabilità, il Salva Italia e il Cresci Italia. Leggi che hanno reso e rendono lastricata di ostacoli la strada della Riforma Balduzzi.

Le scadenze con cui le Regioni devono fare i conti sono tante e nel frattempo, con il cambio di Governo in corso chiedono rinvii. Tra queste scadenze c'è la revisione degli accordi sulle cure primarie. Si aspetta la riscrittura dell'atto di indirizzo da parte del Comitato di settore. Fatto sta che a livello mediatico l'assistenza h. 24, asse portante della Riforma delle cure primarie, è stata data come cosa già fatta, mentre tutto procede a rilento. Questa lentezza non allarma Balduzzi perché si dice consapevole del fatto che l'attuazione di quanto stilato nel decreto sarebbe stata problematica. Ma rassicura dichiarando che se le Regioni entro aprile non avranno trovato un accordo il Governo potrà intervenire. Intanto, aspettando la Riforma, gli ultimi Accordi integrativi regionali siglati dalla medicina convenzionata mettono a nudo una serie di criticità sulla riorganizzazione della medicina territoriale con cui bisognerà sicuramente fare i conti.